

**ALLEGATO 2 – CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI IMPIANTI AI FINI
DELL’INDIVIDUAZIONE DELL’INIDONEITA’**

(tratta dalla Tab. 1 Decreto 10 settembre 2010)

FONTE	TIPOLOGIA IMPIANTO	POTENZA E CONNESSIONE	REGIME URBANISTICO/EDILIZIO VIGENTE ¹	CODICE IMPIANTO
FOTOVOLTAICA	Impianti fotovoltaici realizzati su edificio e aventi entrambe le seguenti caratteristiche: i. impianti aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi; ii. la superficie dell'impianto non e' superiore a quella del tetto su cui viene realizzato;	a) senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.	COMUNICAZIONE (a specifiche condizioni previste dalla legge)	F.1a
		b) con sviluppo di opere di connessione esterna		F.1b
	Impianti fotovoltaici realizzati su edificio e aventi entrambe le seguenti caratteristiche: i. moduli fotovoltaici sono collocati sugli edifici; ii. la superficie complessiva dei moduli fotovoltaici dell'impianto non sia superiore a quella del tetto dell'edificio sul quale i moduli sono collocati.	a) senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.	DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali) o SCIA	F.2a

¹ L'indicazione ha solo un carattere informativo del regime autorizzativo vigente e non sostitutivo delle relative norme di legge

		b) con sviluppo di opere di connessione esterna.		F.2b
Impianto fotovoltaici realizzati su edifici o sulle loro pertinenze, con modalità differenti da quelle di F.1 e F.2		a) senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.	COMUNICAZIONE (se al di fuori della zona A di cui al D.M 1444/68 e non superiori a 200 kW); per gli altri casi, si veda la tabella A del D.Lgs 387/03	F.3a
		b) con sviluppo di opere di connessione esterna		F.3b
Impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo	0-3kW		DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali) o SCIA	F.4a
	3-20kW			F.4b
Impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo, proposti su aree agricole, solo se specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agro-alimentari locali.	a)20-200kW	senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.	AUTORIZZAZIONE UNICA	F.5
Impianto con moduli ubicati al suolo, di tipologia diversa da F.5	20 kW <P<200 kW		AUTORIZZAZIONE UNICA	F.6
Impianto con moduli ubicati al suolo	≥200 kW		AUTORIZZAZIONE UNICA	F.7

BIOMASSA, GAS DI DISCARICA, GAS RESIDUATI DAI PROCESSI DI DEPURAZIONE E BIOGAS	Operanti in assetto cogenerativo con micro generazione	0-50kW	COMUNICAZIONE	B.1
	Realizzati in edifici esistenti, sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unita' immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici;	0-200 kW	COMUNICAZIONE	B.2
	operanti in assetto cogenerativo	50 – 1000 kW ovvero a 3000kWt	DIA/SCIA	B.3
	alimentati a biomasse differenti dalle tipologie precedenti	0-200kW	DIA/SCIA	B.4
	alimentati a biomasse non ricadenti nelle categorie precedenti	200 kW < P ≤ 1000 kW	AUTORIZZAZIONE UNICA	B.5 a
		1000 kW < P		B.5 b
		P ≤ 6 MWt		B.5 c
P > 6 MWt		B.5 d		
alimentati da gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas	0-250kW	DIA/SCIA	B.6	
EOLICA	Installati sui tetti degli edifici esistenti di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro;		COMUNICAZIONE (se in aree non vincolate da D.Lgs 42/04)	E.1

<p>Impianti per minieolico con aereo generatori di altezza complessiva non superiore a 30 metri o con un diametro del rotore non superiore a 18 metri, se:</p> <p>i) proposti su aree agricole,</p> <p>ii) se specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agro-alimentari locali.;</p> <p>iii) numero di aerogeneratori $n \leq 3$</p>	<p>a) $P \leq 20\text{kW}$ senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.</p>		E.2a
	<p>b) $20 \leq P < 60\text{ kW}$ senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.</p>	<p>SCIA, ovvero DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali)</p>	E.2b
	<p>c) $60 \leq P \leq 200\text{ kW}$ senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.</p>	<p>AUTORIZZAZIONE UNICA</p>	E.2c

	Tipologie differenti da E.2	a) ≤ 20 kW	SCIA, ovvero DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali)	E.3a
		b) $20 < P \leq 60$ kW		E.3b
	Parchi eolici o singoli aerogeneratori (diversi da E2-c)	superiore a 60 kW: a) $60 \text{ kW} \leq P_{tot} < 200 \text{ kW}$; $n \leq 3$; per $n > 3$: E4b b) $200 \text{ kW} \leq P_{tot} < 500 \text{ kW}$; $n \leq 2$; per $n > 2$: E4c c) $500 \text{ kW} \leq P_{tot} \leq 1000 \text{ kW}$ d) $P_{tot} > 1000 \text{ kW}$	AUTORIZZAZIONE UNICA	E.4 a), b), c), d)
IDRAULICA E GEOTERMICA	Impianti idroelettrici e geotermoelettrici realizzati in edifici esistenti, sempre, che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici	0-200kW	COMUNICAZIONE	IG.1
	Alimentati a fonte idraulica	0-100kW	DIA/SCIA	IG.2
	Impianti idroelettrici e geotermoelettrici diversi da IG.1 e IG.2		AUTORIZZAZIONE UNICA	IG.3

ALLEGATO 3 - “ELENCO DI AREE E SITI NON IDONEI ALL'INSEDIAMENTO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI (punto 17 e ALLEGATO 3, LETTERA F) ”

AREE PROTETTE NAZIONALI PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Parco Nazionale del Gargano. D.M. 4.12.91; D.M. 4.11.93; D.M.17.11.94; D.P.R.5.6.95	Sistema ambientale ad elevata biodiversità in specie ed habitat. Presenti quasi tutte le tipologie naturali degli ambienti mediterranei, si passa dalle isole, alle coste alte e basse, alle zone umide, alle steppe, alle foreste mesofile a Faggio. Oltre 2000 sono le specie vegetali censite, valore che rappresenta il 30% di tutta la flora d'Italia (circa 6000 specie), un numero elevatissimo tenendo conto della ridotta superficie territoriale del promontorio, appena lo 0,7% della superficie italiana. Negli ultimi 50 anni circa 170 specie di uccelli si sono riprodotte sul Gargano, il 72% delle 237 specie nidificanti in tutta Italia. Numerosi anche i valori culturali, storici e paesaggistici presenti. Si citano gli importanti siti legati alla religiosità, San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo.	L'elevata estensione ed eterogeneità ambientale con presenza di attività antropiche, soprattutto agricole e turistiche, determina la presenza di vari manufatti edilizi dove ipotizzare la realizzazione di “fotovoltaico strutturale”. Per l'eolico ipotizzabili solo impianti singoli di minieolico a servizio di aziende agricole esistenti.	F.3a;F.3.b; F.4.b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5,a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.
Parco Nazionale dell'Alta Murgia. D.P.R. del 10.03.2004,	Parco caratterizzato dalla presenza del più importante sistema di pascoli rocciosi dell'Italia peninsulare, che rappresenta la più estesa distesa di steppe a <i>Festuco-Brometalia</i> e/o thero-brachipodietea. Si tratta di un habitat prioritario ai fini della conservazione in Europa ai sensi della Direttiva 92/43 UE. Associate a questo ambiente troviamo alcune delle popolazioni più importanti d'Italia di specie delle steppe, rarissime e minacciate, quali Lanario (<i>Falco biarmicus feldeggii</i>), Grillaio (<i>Falco naumanni</i>), Occhione (<i>Burinus oediconemus</i>), ecc.. Definito parco agricolo presenta importanti testimonianze architettoniche di un agricoltura pastorale e cerealicola.	L'elevata estensione ed eterogeneità ambientale con presenza di attività antropiche, soprattutto agricole e turistiche, determina la presenza di vari manufatti edilizi dove ipotizzare la realizzazione di “fotovoltaico strutturale”. Per l'eolico ipotizzabili solo impianti singoli di minieolico a servizio di aziende agricole esistenti.	F.3a;F.3.b; F.4.b; F.5; F.6; F.7 B.1*; B.2*;B.3;B.4;B.5,a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3. <i>*Gli impianti alimentati da biomasse possono essere realizzati a livello aziendale utilizzando i residui agricoli ovvero a servizio consortile facendo confluire esclusivamente residui agricoli prodotti dalle aziende consorziate operanti nel Parco</i>

Torre Guaceto. Zona Ramsar. . Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale Decreto MAF 18/05/1981. Riserva Marina D.I. 4/12/1991	Esteso tratto costiero quasi integro con baie, dune, stagni retrodunali e foresta sempreverde. In mare formazioni di coralligeno e posidonia.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie completamente coperta da zona umida. presenza di singolo edificio di elevato valore storico/architettonico. Difficile realizzare qualsiasi impianto.	
Falascione. Riserva Naturale Orientata Statale Decreto Decreto MAF 26/7/71. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano	Formazione forestale matura mista con Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) nelle valli più fresche e formazioni più termofile sui rilievi. presenza di Tasso (<i>Taxus bacata</i>).	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici.	
Foresta Umbra. Riserva Naturale Biogenetica Statale Decreto MAF 13/7/77. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano	Foresta matura di Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) pluristratificata con notevole corteggio di specie.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici.	
Il Monte. Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale Decreto MAF del 13/7/82	Zona umida con pascoli e coltivi.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche.	
Ischitella e Carpino. Riserva Naturale Biogenetica Statale. Decreto MAF del 13/7/77. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano	Matura formazioni di latifoglie dominata dal Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) vegetante ad un altitudine molto bassa circa 300 m.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici.	
Isola di Varano. Riserva Naturale di Protezione Statale , Decreto MAF 13/7/1977. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano	Formazione di Pineta (<i>Pinus halepensis</i>) vegetante su duna. Ricca la formazione di macchia del sottobosco.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	
Isole Tremiti. Riserva Marina, D.I. 14/7/1989. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano	Piccolo arcipelago con ambiente marino costiero e fondali di eccezionale interesse scientifico e bellezza paesaggistica.	Superficie marina	
Lago di Lesina parte Orientale. Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale , Decreto MAF 27/7/1981. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano	Zona umida con fitti canneti e specchi d'acqua libera.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da zona umida	

Masseria Combattenti. Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale , Decreto MAF, 9/05/1980	Zona umida con acquitrini.	Superficie a mosaico coperta da zona umida. Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche.	F.1b; F.2a; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Monte Barone. Riserva Naturale Biogenetica Statale, Decreto MAF, 13/07/1977. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano.	Pineta disetanea di Pino d'Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>) con ricco sottobosco di macchia mediterranea.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici.	
Palude di Frattarolo. Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale , decreto MAF 5/ 05/ 1980. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano.	Importante zona umida caratterizzata dalla presenza di acquitrini salmastri e attraversata dal torrente Candelaro.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da zona umida.	
San Cataldo. Riserva Naturale Biogenetica Statale, Decreto MAF 13/07/1977.	Formazione coetanea di Pino d'Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>) su sabbia e sottobosco di macchia mediterranea.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	
Sfilzi. Riserva naturale Integrale Statale, Decreto MAF 26/07/1971. Inclusa nel Parco Nazionale del Gargano.	Matura e pluristratificata formazione mista di latifoglie con predominanza di Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) e Cerro (<i>Quercus cerris</i>) e molte altre specie arboree. Presenza dell'unica sorgente perenne del Gargano e grandi esemplari di Tiglio (<i>Tilia cordata</i>).	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici.	
Murge Orientali. Riserva Naturale Biogenetica Statale, D.M. 29.3.72	Formazione mista di latifoglie con predominanza di Fragno (<i>Quercus macedonica</i>) e Leccio (<i>Quercus ilex</i>) e altre specie arboree e formazioni di macchia mediterranea e pascoli rocciosi.	Difficile realizzare impianti, superficie coperta da bosco, presenza di edifici pubblici di valore storico.	
Stornara. Riserva Naturale Biogenetica Statale, Decreto MAF 13/07/1977	Formazione matura di Pino d'Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>) vegetante su duna.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da bosco senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	
Salina di Margherita di Savoia. Riserva Naturale di Popolamento Animale-Zona Umida di Valore Internazionale, Decreto MAF 10/10/1977 e 30/5/1979	Estesa zona umida di origine artificiale in quanto saline produttive. Vasche salmastre e steppe salmastre a salicornia.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie completamente coperta da zona umida. Presenza di edifici produttivi su cui è possibile realizzare "fotovoltaico".	
Le Cesine. Zona Ramsar, Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale. Decreto MAF 09/5/1977 e 13/8/1980.	Sistema costiero caratterizzato da una successione di ambienti, spiagge sabbiose, stagni retrodunali, pinete, bosco sempreverde e macchia mediterranea.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente naturale senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	

AREE PROTETTE REGIONALI PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI

Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Bosco delle Pianelle. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 27 del 23.12.2002	Bosco misto, in stadio evolutivo abbastanza maturo, dominato dal Fragno (<i>Quercus trojana</i>) e dal Leccio (<i>Quercus ilex</i>) con formazioni di macchia e pascoli rocciosi. Presenza di significativi esempi di architettura rurale, trulli e masserie.	Difficile realizzare impianti, superficie coperta da bosco, presenza di edifici pubblici di valore storico.	F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco di Cerano. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 26 del 23.12.2002	Bosco costiero caratterizzato dalla presenza di macchia mediterranea e formazioni di Leccio (<i>Quercus ilex</i>) vegetanti lungo canali che scendono verso il mare. Presenza di corso d'acqua perenne.	Non è possibile realizzare impianti, superficie coperta da bosco.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco di Santa Teresa e Lucci. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 23 del 23.12.2002	Bosco di Sughera (<i>Quercus suber</i>). Unica formazione presente in tutto il versante adriatico d'Italia arricchita da rare formazioni di sottobosco con presenza di Erica.	Non è possibile realizzare impianti, superficie coperta da bosco.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco e Paludi di Rauccio. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 25 del 23.12.2002	Area costiera a mosaico caratterizzata da un bosco coetaneo di Leccio (<i>Quercus ilex</i>) vegetante su substrato roccioso, circondato da acquitrini, stagni retrodunali e presenza di significative risorgive carsiche.	Area a mosaico con bosco, macchia. Palude. Presenza di insediamento abitativo dove è possibile insediare "fotovoltaico strutturale" ..	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.b;E4.c;E.4d IG.1; IG.2; IG.3
Palude del Conte e Duna Costiera. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 05 del 15.03.2006	Area costiera caratterizzata da un mosaico di formazioni con dune, area umida retrodunale e macchia mediterranea.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da palude, bosco e altre aree naturali senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

<p>Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 16 del 13.06.2006</p>	<p>Gruppo di dieci doline carsiche con accumulo stagionale di acque superficiali. Importantissima area per la conservazione di specie di anfibi e Rettili. Nelle doline sono stati costruiti pozzi atti ad accogliere le acque superficiali per tutto l'anno. E' incluso anche una piccola incisione carsica "Gravina di Monsignore" caratterizzata da macchia mediterranea.</p>	<p>Sistema di stagni sparsi di piccola dimensione. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Palude La Vela. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 11 del 15.05.2006</p>	<p>Zona umida con acque dolci e salina presente nel seno Piccolo del golfo di Taranto. Importante luogo di sosta per l'avifauna.</p>	<p>Difficile realizzare impianti. Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie completamente coperta da zona umida.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Riserve del Litorale Tarantino Orientale. Riserva Naturale Orientata Regionale. L.R. n. 24 del 23.12.2002</p>	<p>Sistema costiero caratterizzato da varie e importanti emergenze naturali. Il fiume Chitro zona umida originatasi da una grossa risorgiva carsica lungo la costa, il bosco di Rosamarina importantissima e unica formazione residua di Leccio (<i>Quercus ilex</i>) d'alto fusto e la salina dei Monaci zona umida di origine artificiale con il sistema dunale che la separa dal mare.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da palude, bosco e altre aree naturali. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.</p>	<p>F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4;B:5a,b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Lama Balice. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 15 del 05.06.2007</p>	<p>Tipica incisione carsica dalla dolce sezione a "U" detta lama. Presenti significativi esempi di formazioni xerofile sempreverdi con la presenza di due specie di querce di grande valore biogeografico, il Fragno (<i>Quercus trojana</i>) e la Quercia spinosa (<i>Quercus calliprinos</i>). Ubicata nell'immediata periferia della città di Bari è un piccolo scrigno di natura protetta, con un importante funzione didattica e divulgativa per tutta la città.</p>	<p>Incisione carsica con vegetazione naturale e raccolte d'acqua stagionali. Difficile realizzare qualsiasi impianto</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Isola di S.Andrea - Litorale di Punta Pizzo. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 20 del 10.06.2006</p>	<p>Diversificato e ben conservato tratto costiero con gariga, dune, zone umide e particolare vegetazione. Sulla isola antistante è presente l'unica colonia di Gabbiano corso (<i>Larus audonii</i>) del mar Ionio in Italia.</p>	<p>Area costiera a mosaico con dune, bosco, macchia, palude. Presenza di insediamenti turistici sui quali è possibile realizzare "fotovoltaico strutturale", con esclusione dell'Isola di sant'Andrea.</p>	<p>F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4;B:5a,b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

<p>Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 30 del 26.10.2006</p>	<p>Sistema di falesie costiere quasi integro di grande valore paesaggistico esteso per circa 50 km. Presenza di vegetazione transadriatica rara e di formazioni di Quercia vallonea (<i>Quercus macrolepis</i>), uniche per l'Italia e l'Europa occidentale. Importanti valori paesaggistici e architettonici con presenza di Torri costiere. Fenomeni carsici molto significativi con presenza di numerose grotte costiere, anche turistiche. Presente, a Porto Badisco nella grotta dei Cervi, uno dei siti di pitture rupestri neolitiche più importanti d'Europa</p>	<p>Stretta fascia costiera di grande valore paesaggistico e naturalistico. La presenza di insediamenti rende possibile realizzare "fotovoltaico strutturale".</p>	<p>F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4;B:5a,b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Litorale di Ugento. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 13 del 28.05.2007</p>	<p>Area costiera caratterizzata da un mosaico di formazioni con dune, area umida retrodunale e macchia mediterranea.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie quasi completamente coperta da zona umida.</p>	<p>F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4;B:5a,b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Fiume Ofanto. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 37 del 14.12.2007 come variata da L. R. 16 marzo 2009, n. 7</p>	<p>Parco fluviale relativo a tutto il tratto pugliese del fiume Ofanto. Presenza di rare formazioni forestali planiziali con fauna associata. Presente l'unica popolazione di Lontra (<i>Lutra lutra</i>) di Puglia.</p>	<p>Stretto corso d'acqua con formazioni ripariali. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Dune costiere da Torre Canne a Torre S.Leonardo. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 31 del 26.10.2006</p>	<p>Area costiera caratterizzata da un mosaico di formazioni con dune, aree umide retrodunale, macchia mediterranea e formazioni di pascoli rocciosi.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da zona umida, dune. Macchia.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
<p>Porto Selvaggio e Palude del Capitano. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 06 del 15.03.2006</p>	<p>Sistema costiero roccioso tra i meglio conservati in Puglia caratterizzato da pineta, macchia mediterranea, rara vegetazione costiera vegetante su roccia con stazione di Spinaporci (<i>Sarcopoterium spinosissimus</i>) e presenza di significative risorgive carsiche.</p>	<p>Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente coperta da pineta, zona umida, macchia.</p>	<p>F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>

Salina di Punta della Contessa. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 28 del 23.12.2002	Significativa zona umida costiera con stagni, estesi acquitrini stagionali ed aree coltivate, importantissimo sito di svernamento e migrazione per l'avifauna.	Superficie a mosaico coperta da zona umida e coltivi. Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche. Da valutare la possibilità di realizzare fotovoltaico	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Incoronata. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 10 del 15.05.2006	Residua e importante formazione di foresta planiziale del Tavoliere vegetante lungo il torrente Cervaro. Vicinissimo alla città di Foggia ospita un interessante fauna e svolge una significativa funzione didattica e divulgativa per tutta la cittadinanza.	Superficie coperta da corso d'acqua, e bosco. Da valutare la possibilità di realizzare fotovoltaico strutturale sugli edifici esistenti	F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Terra delle Gravine. Parco Naturale Regionale. L.R. n. 18 del 20.12.2005	Esteso sistema di caratteristici canyon denominati "Gravine", circa 60, inframmezzati da importanti formazioni forestali a Fragno (<i>Quercus trojana</i>), leccio (<i>quercus ilex</i>), macchia mediterranea, pascoli rocciosi. Con presenza di una flora rupicola rara e di grande interesse biogeografico e specie animali minacciati quali: Istrice (<i>Hystrix cristata</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Capovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>), Gufo reale(<i>Bubo bubo</i>), Ululone appenninico (<i>Bombina pachypus</i>), ecc. Presente una delle più importanti testimonianze della civiltà rupestre dell'Europa occidentale con numerosissimi insediamenti.	Esteso sistema a mosaico con canyon, formazioni forestali a Fragno (<i>Quercus trojana</i>), leccio (<i>Quercus ilex</i>), macchia mediterranea, pascoli rocciosi. La presenza di vari manufatti edilizi consente di ipotizzare la realizzazione di "fotovoltaico strutturale". Per l'eolico ipotizzabili solo impianti di minieolico a servizio di aziende agricole esistenti.	F.2b;F.3.b; F.4.b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5,a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.
Medio Fortore. Parco Naturale Regionale. Disegno di Legge 2 febbraio 2009, n. 6	Parco fluviale relativo ad un tratto del fiume Fortore. Presenza di rare formazioni forestali planiziali con fauna associata.	Stretto corso d'acqua con formazioni ripariali e aree coltivate. Presenza di edifici su cui è possibile realizzare fotovoltaico.	F.2a;F.2b;F.3.b; F.4.b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5,a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.

ZONE RAMSAR PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI			
Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Salina di Margherita di Savoia. Riserva Naturale di Popolamento Animale-Zona RAMSAR Umida di Valore Internazionale, Decreto MAF 10/10/1977 e 30/5/1979	Estesa zona umida di origine artificiale in quanto saline produttive. Vasche salmastre e steppe salmastre a salicornia.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie completamente coperta da zona umida. Presenza di edifici a scopo produttivo dove è possibile realizzare fotovoltaico .	F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Le Cesine. Zona Ramsar, Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale. Decreto MAF 09/5/1977 e 13/8/1980.	Sistema costiero caratterizzato da una successione di ambienti, spiagge sabbiose, stagni retrodunali, pinete, bosco sempreverde e macchia mediterranea.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente naturale senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Torre Guaceto. Zona Ramsar, Decreto MAF 18/05/1981. Riserva Marina D.I. 4/12/1991	Esteso tratto costiero quasi integro con baie, dune, stagni retrodunali e foresta sempreverde. In mare formazioni di coralligeno e posidonia.	Difficile realizzare qualsiasi impianto, superficie completamente naturale senza edifici. Inclusa nella fascia costiera dei 300 m.	F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

ZONE S.I.C. PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI

Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione	Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obbiettivi di protezione	Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili
Isola e Lago di Varano	Sito contenente diversi habitat prioritari: dune a ginepri, pineta su sabbia, laguna e steppa salata mediterranea (salicornieto). Il sito è una importante area di sosta e svernamento per l'avifauna acquatica.	Difficile realizzare impianti, superficie a mosaico quasi completamente occupata dallo specchio lagunare e da bosco/macchia. Possibile realizzazione di fotovoltaico su strutture turistico-ricettive.	F.3a; F.3b;F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Valle Fortore, Lago di Occhito	Il sito, costituito dal corso pugliese del fiume Fortore, è caratterizzato da una interessante vegetazione arborea e arbustiva di tipo ripariale e dal piccolo ma pregevole bosco Dragonara, in parte costituito da specie vegetali igrofile e da una vegetazione boschiva tipica di ambiente ripariale con <i>Quercus petraea</i> . In particolare lungo il corso del Fortore vi è l'invaso artificiale di Occhito, biotopo di elevato interesse sotto il profilo avifaunistico poichè importante zona umida di sosta e di svernamento. Il sito è importante per la presenza della lontra (<i>Lutra lutra</i>).	Presenza di un grande lago artificiale e stretto corso d'acqua con formazioni ripariali. Difficile realizzare impianti.	F.3a; F.3b;F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Monte Cornacchia - Bosco Faeto	Sito caratterizzato dalla presenza di boschi caducifogli con latifoglie eliofile, con presenza di alcuni nuclei di vegetazione di faggeta inquadrabile nella associazione <i>Aquifolio-Fagetum</i> e da vaste praterie substeppiche ascrivibili ai festuco-brometi. Il Monte Cornacchia è la cima più alta della Puglia. Nella zona vi sono anche corsi d'acqua con vegetazione ripariale con pioppi e salici e un laghetto semi-naturale noto come "Lago Pescara".	Area a mosaico con bosco, macchia e aree coltivate,. Presenza di insediamenti agricoli dove è possibile insediare fotovoltaico.	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Foresta Umbra	Straordinario esempio di faggeta presente a quote altitudinali molto basse e da importantissima vegetazione a latifoglie eliofile e aree a pascolo con praterie substeppiche della classe <i>Festuco-Brometea</i> . E' una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E., con una numerosa ed interessante biocenosi	Difficile realizzare impianti. Superficie quasi completamente coperta da bosco, presenza di strutture pubbliche dove è possibile realizzare fotovoltaico.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

	forestale, con elevata concentrazione di Picidae (6 specie). Presenza di un nucleo isolato autoctono di <i>Capreolus capreolus</i> , di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Di rilievo la presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> in quanto trattasi di sottospecie endemica dell'Italia meridionale e Sicilia.		
Zone umide della Capitanata	Ambienti umidi di elevatissimo interesse vegetazionale per la presenza di associazioni igro-alofile considerate habitat prioritari e per l'elevata presenza di avifauna acquatica nidificante d'interesse comunitario.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie quasi completamente coperta da zone umide e limitate coltivazioni. Presenza di edifici a scopo produttivo su cui è possibile realizzare "fotovoltaico".	F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Valloni e steppe Pedegarganiche	Il sito include estesi canyon carsici e le are substeppe più vaste della Puglia con elevatissima biodiversità. Nel sito è presente l'unica stazione peninsulare di <i>Tetrax tetrax</i> e numerose altre specie delle aree steppe. Importanti popolazioni di rapaci, con nidificazione di Lanio (<i>Falco biarmicus</i>), Capovaccaio (<i>Nehopron percnopterus</i>), ecc.. Popolazioni isolate di <i>Petronia petronia</i> . Presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica dell'Italia meridionale.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie coperta da pascoli e coltivazioni. Presenza di edifici industriali, dove è possibile realizzare solo "fotovoltaico" e non eolico.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Valloni di Mattinata - Monte Sacro	Il sito è caratterizzato dalla presenza di valloni calcarei di origine erosiva, con interessante vegetazione rupestre. Nell'area sono presenti formazioni erbacee substeppe particolarmente interessante sia perchè censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica dell'Italia meridionale. Sito importante per l'avifauna rupicola.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie quasi completamente coperta da boschi. macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Isole Tremiti	Piccolo arcipelago caratterizzato da isole e isolotti di modeste dimensioni e con habitat altamente diversificati. In esse predominano gli habitat delle scogliere e rupestri. L'area intorno agli isolotti ospita una prateria di <i>Posidonia</i> . Su uno degli isolotti è presente una pineta autoctona a Pino d'Aleppo. Importante rotta migratoria. Numerosi elementi faunistici endemici o transadriatici. <i>Camponotus nylanderii</i> : endemica dell'Italia meridionale; <i>Aphaenogaster pallida pallida</i> : endemica del sud Italia,	Alta naturalità e limitata disponibilità di superfici. Possibili piccoli impianti di "Fotovoltaico" su edifici.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

	ristretta alle Tremiti in Puglia; <i>Podarcis sicula sancticolai</i> : sottospecie endemica delle Tremiti.		
Testa del Gargano	Il sito comprende pinete spontanee a <i>Pinus halepensis</i> in buone condizioni vegetazionali, ambienti rupicoli di elevato valore fitogeografico, e ampie distese di macchia mediterranea con pratelli a terofite vegetanti nelle radure. Nel sito sono presenti <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica. Italia meridionale e Sicilia. <i>Strongylognathus cecconii</i> : endemica del Gargano e Tremiti.	Superficie quasi completamente coperta da boschi, macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Presenza di strutture turistiche sulle quali è possibile realizzare impianti di "fotovoltaico".	F.1b;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a; E4.b;E4.c;E:4d IG.1; IG.2; IG.3
Monte Saraceno	Il sito riveste particolare importanza per la presenza di pinete naturali a Pino d'Aleppo di grande valore forestale. Frequenti nella zona gli habitat rupestri con flora caratteristica, lembi di macchia e piccole distese di praterie substeppeiche. Si tratta di uno dei pochi tratti costieri integri e di grande valore paesaggistico. Importante sito di nidificazione di diverse specie rupicole.	Elevato rischio di mortalità per avifauna per impatto torri eoliche, superficie quasi completamente coperta da boschi, macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d;E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore	Presenza di uno dei sistemi di dune costiere a sclerofille più interessanti ed estese a livello nazionale. La laguna è stata censita come habitat prioritario. La vegetazione ripariale di Torre Fantine è di elevato valore naturalistico. Importante sito per l'avifauna acquatica.	Superficie completamente naturale quasi completamente occupata dallo specchio lagunare, da duna e bosco/macchia. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Pineta Marzini	Il sito è caratterizzato dalla presenza di pinete spontanee a <i>Pinus halepensis</i> che è l'habitat rupestre. Una percentuale del sito è costituita da praterie substeppeiche.	Superficie completamente naturale quasi completamente occupata da bosco/macchia. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Castagneto Pia - Lapolda, Monte La Serra	Il sito è caratterizzato principalmente dalla presenza di una vegetazione arborea di specie caducifoglie in gran parte rappresentata da castagneti, ovviamente di origine culturale.	Superficie completamente naturale quasi completamente occupata da bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

Manacore del Gargano	Pineta spontanea a <i>Pinus halepensis</i> in buone condizioni vegetazionali. Nel sito sono presenti lembi di vegetazione a macchia a sclerofille con pratelli a terofite nelle radure. Interessante anche la vegetazione alo-igrofila di Sfinale	Area costiera per buona parte inclusa nella fascia costiera dei 300 m. Presenza di strutture turistiche possibile realizzare "fotovoltaico".	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d;E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Monte Calvo - Piana di Montenero	Ambienti di praterie substeppeiche inquadrabili nell'ordine Festuco - Brometalia ad elevata biodiversità e pregevoli sotto l'aspetto scientifico - naturalistico. Notevoli fenomeni carsici con elevata concentrazione di doline.	Area quasi completamente coperta da naturalità con bosco/macchia, pascoli e limitate aree coltivate. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Jancuglia - Monte Castello	Il sito è caratterizzato da una vegetazione boschiva in parte costituita da specie arboree sempreverdi (Leccete) e in parte da essenze caducifoglie. Dove la vegetazione arborea è stata eliminata dagli interventi antropici si estendono delle praterie erbacee substeppeiche. Presenza di una delle maggiori doline di Italia. <i>Vipera aspis hugy</i> sottospecie endemica dell'Italia meridionale e Sicilia.	Area quasi completamente coperta da naturalità con bosco/macchia, pascoli e limitate aree coltivate. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Quarto - Monte Spigno	Formazioni boschive in ottime condizioni vegetative costituite prevalentemente da faggio e da altre latifoglie termofile. In particolare nell'area sono presenti faggi di grandi dimensioni. Presenza di <i>Vipera aspis hugyi</i> endemica dell'Italia meridionale e dell'endemita <i>Strongylognathus ceconii</i> . Il sito è caratterizzato dalla presenza di Boschi di <i>Quercus cerris</i> e <i>Q. frainetto</i> .	Area quasi completamente coperta da naturalità con bosco/macchia, pascoli e limitate aree coltivate. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	Sito caratterizzato da una caratteristica vegetazione ripariale di elevato valore naturalistico con presena di formazioni matura di foresta a galleria di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i> .	Presenza di uno stretto corso d'acqua con formazioni ripariali. Difficile realizzare impianti.	F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Accadia – Deliceto	Area ricca di boschi caducifogli e caratterizzata dalla presenza lungo il torrente Frugno di una caratteristica foresta a galleria di <i>Salix</i> e <i>Populus</i> . Notevole nel torrente Frugno la presenza di interessanti biocenosi di anfibi ad alta biodiversità ed importanti siti riproduttivi.	Area quasi completamente coperta da naturalità con bosco/macchia, pascoli e limitate aree coltivate. Presenza di diffusi edifici rurali su cui realizzare "fotovoltaico".	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B:4;B:5 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

Monte Sambuco	Esteso bosco mesofilo in ottime condizioni vegetazionali e interessante area di pseudosteppa.	Area quasi completamente coperta da naturalità con bosco/macchia, pascoli e limitate aree coltivate. Difficile realizzare impianti.	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d;E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Grotte di Castellana	E' l'ambiente ipogeo più ampio e articolato di tutta la Puglia e fra i più importanti dell'Italia Meridionale. Comprende grotte di elevatissimo interesse sia sotto il profilo geologico che quello faunistico per la presenza di specie endemiche. Si tratta di un complesso molto importante anche sotto il profilo turistico.	Sistema ipogeo, possibile realizzare impianti di fotovoltaico sugli edifici esterni.	F.2b; F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Murgia dei Trulli	Il sito è caratterizzato dalla presenza di querceti di <i>Quercus trojana</i> Webb e <i>Quercus virgiliana</i> esclusivi in Italia di questo settore delle Murge.	Area a mosaico con bosco, macchia e aree coltivate,. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco di Mesola	Bosco di elevato valore vegetazionale con esemplari arborei notevoli, costituito prevalentemente da essenze caducifoglie come: <i>Quercus pubescens</i> e <i>Quercus trojana</i> e, in parte, dalla sempreverde <i>Quercus ilex</i> . Nelle aree circostanti sono presenti anche distese di vegetazione arbustiva a macchia con prevalenza di <i>Pistacia lentiscus</i> , <i>Phillyrea latifolia</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , ecc.	Area a mosaico con bosco, macchia e aree coltivate,. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Laghi di Conversano	Stagni di enorme importanza naturalistica per la presenza e la riproduzione di erpetofauna quali, <i>Triturus italicus</i> , <i>Natrix natrix</i> .	Piccola area. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Murgia Alta	Subregione fortemente caratterizzato dall'ampio e brullo tavolato calcareo che culmina nei 679 m del monte Caccia. Si presenta prevalentemente come un altipiano calcareo alto e pietroso. E' una delle aree substeppeiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. La flora dell'area è particolarmente ricca, raggiungendo circa 1500 specie. Da un punto di vista dell'avifauna	Area a mosaico con pascoli, limitati boschi e coltivazioni cerealicole. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F.3a;F.3.b; F.4.b; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d; E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.

	<p>nidificante sono state censite circa 90 specie, numero che pone quest'area a livello regionale al secondo posto dopo il Gargano. Le formazioni boschive superstiti sono caratterizzate dalla prevalenza di <i>Quercus pubescens</i> spesso accompagnate da <i>Fraxinus ornus</i>. Rare <i>Quercus cerris</i> e <i>Q. frainetto</i>.</p>		
Bosco Difesa Grande	<p>Il sito è caratterizzato dalla presenza di formazioni di <i>Quercus cerris</i> e <i>Q. frainetto</i>, oltre a fauna rara per l'area geografica pugliese.</p>	<p>Superficie completamente coperta da bosco. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Posidonieto San Vito - Barletta	<p>In prossimità del limite inferiore (15-16 m) della prateria è presente la biocenosi coralligena che si sviluppa, in estensione ed altezza, man mano che aumenta la profondità.. Essa evidenzia la capacità di colonizzare livelli batimetrici superficiali anche a causa di una certa torbidità che caratterizza le acque di questo tratto di mare. La biocenosi mostra comunque il massimo del suo sviluppo nella fascia batimetrica tra i 18 ed i 27 m, con costruzioni organogene, realizzate da una miriade di organismi (Alghe incrostanti, Poriferi, Cnidari, Briozoi, Anellidi, Ascidiacei, ecc.). Tali biocostruzioni risultano spesso imponenti come dimostrano alcuni sonogrammi registrati durante la navigazione in questo tratto di mare. Alla biocenosi coralligena si sostituiscono gradualmente, all'aumentare della profondità (30-40 m), i fondi detritici organogeni.</p>	<p>Area marina, autorizzazioni per impianti offshore di competenza statale.</p>	
Pozzo Cucù	<p>Grande complesso carsico ipogeo. importante per la presenza di una importante biocenosi trogloba con presenza di molti endemismi, citiamo: <i>Hadoblothrus gigas</i>, <i>Batrisodes oculatus</i>, <i>Italodites stammeri</i>, <i>Murgeoniscus anellii</i>, ecc.</p>	<p>Sistema ipogeo, Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Valle Ofanto - Lago di Capacciotti	<p>Si tratta del più importante ambiente fluviale della Puglia. A tratti la vegetazione ripariale a <i>Populus alba</i> presenta esemplari di notevoli dimensioni che</p>	<p>Presenza di uno stretto corso d'acqua con formazioni ripariali. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d;</p>

	risultano fra i più maestosi dell'Italia Meridionale.		E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Torre Colimena	Presenza di vegetazione alofila e di dune di grande valore vegetazionale. Il sito comprende, inoltre, anche lembi di macchia mediterranea e un boschetto di lecci.	Area costiera per buona parte inclusa nella fascia costiera dei 300 m. Presenza di strutture turistiche possibile realizzare "fotovoltaico".	F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Masseria Torre Bianca	Area censita come habitat prioritario, si tratta di una vasta area incolta caratterizzata da una vegetazione erbacea di tipo substeppico con <i>Cymbopogon hirtus</i> . Il substrato pedologico è caratteristicamente costituito da terre rosse mediterranee della foresta xerofila. Il paesaggio è piatto.	Superficie completamente naturale quasi completamente occupata da pascolo e macchia.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Duna di Campomarino	Duna costiera di eccezionale valore naturalistico con habitat prioritari psammofili. In particolare nella zona vi è l'unico habitat prioritario "dune grigie" censito in Puglia.	Area costiera inclusa nella fascia costiera dei 300 m. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Mar Piccolo	Sito caratterizzato dalla presenza di depressioni umide costiere con vegetazione alofila, da saline e da un corso d'acqua facente parte del gruppo di brevi ma caratteristici fiumi jonici.	Area costiera inclusa nella fascia costiera dei 300 m. Difficile realizzare impianti.	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B.4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Murgia di Sud – Est	Sistema a mosaico caratterizzato dalla presenza di aree aperte e aree boschive con prevalenza di querceti a <i>Quercus trojana</i> in buone condizioni vegetazionali con presenza di aree boschive sempreverdi (leccio) ed esempi di vegetazione a <i>Ostrya</i> e <i>Carpinus</i> . Inoltre vi è la presenza di <i>Quercus virgiliana</i> .	Area a mosaico con bosco, macchia e aree coltivate,. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico" ed eolico micro/mini.	F.3a;F.3.b; F.4.b; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5.a,b,c,d;B.6 E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.
Pineta dell'arco ionico	Sito caratterizzato prevalentemente dalla presenza di pineta su sabbia (habitat prioritario) e da dune a ginepro (<i>Pistacio-Juniperetum macrocarpae</i>). Sono inclusi nel sito alcuni fiumi jonici come il Lato, il Lenne e l'habitat delle steppe salate del Lago Salinella (habitat prioritario).	Area completamente coperta da naturalità con pineta su duna. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d;

			IG.1; IG.2; IG.3
Area delle Gravine	Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a <i>Quercus trojana</i> ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su substrato calcarenitico. Ricchissima la presenza di fauna di grande valore scientifico e conservazionistico.	Area a mosaico con bosco, macchia, canyon e aree coltivate,. Presenza di insediamenti agricoli sui quali è possibile insediare "fotovoltaico".	F.3.b; F.4.b; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5,a,b,c,d; E.2b;E.2c; E.3a; E.3b; E.4a; E.4b;E.4c;E.4d; IG.1; IG.2; IG.3.
<i>Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto</i>	Lungo il limite inferiore della prateria è presente una biocenosi Coralligena ricca e diversificata dal punto di vista biologico. Il coralligeno presenta, infatti, una notevole varietà di specie vegetali come alghe incrostanti Rodoficee (<i>Peyssonnelia</i> , <i>Melobesia</i>) e Cloroficee (<i>Codium bursa</i> , <i>Halimeda tuna</i>) ed animali come Poriferi (<i>Agelas oroides</i> , <i>Axinella</i> sp.), Briozoi (<i>Schizobrachiella sanguinea</i>), Anellidi (<i>Protula</i> sp., <i>Hydroides</i> sp.), Echinodermi (<i>Echinaster sepositus</i>) ed infine Tunicati (<i>Halocynthia papillosa</i> , <i>Didemnum</i> spp.).	Area marina, autorizzazioni per impianti offshore di competenza statale.	
Bosco Guarini	Lecceta in buone condizioni vegetazionali con presenza nel sottobosco di <i>Laurus nobilis</i> e <i>Pistacia terebinthus</i>	Superficie completamente coperta da bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Costa Otranto – Santa Maria di Leuca	Uno dei tratti a falesia più lunghi e meglio conservati dell'Italia peninsulare. Sito di grande importanza fitogeografica per la presenza di specie endemiche e transadriatiche.	Stretta fascia costiera nei 300 m. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Aquatina di Frigole	Presenza di lembi di macchia alta a Mirto e Lentisco pregevoli sotto il profilo vegetazionale. Di notevole interesse è anche la vegetazione alo-igrofila lungo i bordi.	Superficie quasi completamente naturale, occupata da zone umide. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d;

			IG.1; IG.2; IG.3
Torre dell'Orso	Nel sito vi è la presenza di Garighe di <i>Erica manipuliflora</i> e la vegetazione di scogliera con l'endemica <i>Plantago grovesii</i> . Accertata sulla spiaggia la nidificazione della <i>Caretta caretta</i>	Area costiera nei 300 m. Difficile realizzare impianti	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Boschetto di Tricase	Unico bosco di <i>Quercus macrolepis</i> presente in Italia con purezza monofitica.	Superficie completamente coperta da bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Rauccio	Presenza di ben cinque specie vegetali della lista rossa nazionale e di habitat prioritari. Il bosco costituisce uno degli ultimi lembi della medioevale "Foresta di Lecce".	Superficie quasi completamente naturale, occupata da zone umide e bosco. Presenza di edifici, possibile realizzare "fotovoltaico".	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.b;E4.c;E.4d IG.1; IG.2; IG.3
Torre Uluzzo	Ambiente rupicolo importante, con ricca presenza dell'endemica <i>Aurinia leucadea</i> .. Praterie substeppeiche ad elevata biodiversità.	Superficie quasi completamente coperta da boschi, macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Montagna Spaccata e Rupi di S. Mauro	L'area è caratterizzata da un'ampia distesa substeppeica e di costoni collinari sui quali è presente una importante vegetazione rupicola.	Superficie quasi completamente coperta da macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Possibile realizzare impianti fotovoltaici su edifici.	F.2b; F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Litorale di Ugento	La macchia di Ugento è la più vasta area macchiosa attualmente presente nel Salento. La pineta retrodunale ospita una popolazione dell'endemica <i>Ophrys parvimaculata</i> .	Superficie quasi completamente naturale occupata dallo specchio lagunare, da duna e bosco/macchia. Presenza di strutture turistiche possibile realizzare "fotovoltaico".	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

Bosco Macchia di Ponente	Il sito ospita uno dei boschi di <i>Quercus calliprinos</i> tra i meglio conservati del Salento	Superficie quasi completamente coperta da boschi, macchia, pascoli. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Alimini	Si tratta di due bacini costieri vicini. Fontanelle rappresenta l'unico vero laghetto naturale pugliese e costituisce l'unica località di presenza di specie lacustri quali <i>Nymphaea alba</i> , <i>Utricularia vulgaris</i> , <i>Hydrocotyle vulgaris</i> ecc.	Superficie quasi completamente naturale occupata dallo specchio lagunare, da duna e bosco/macchia. Presenza di strutture possibile realizzare "fotovoltaico".	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco di Cardigliano	Bosco di <i>Quercus calliprinos</i> fra i meglio conservati del Salento.	Superficie completamente naturale quasi completamente occupata da bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Palude del Capitano	Nel sito è presente una delle due stazioni peninsulari di <i>Sarcopoterium spinosum</i> . Le "Spunnulate" sono ecologicamente assimilabili all'habitat prioritario delle lagune costiere, mentre le depressioni umide ospitano formazioni di steppa salata.	Area costiera ad alta naturalità inclusa nella fascia costiera dei 300 m, presenza di zone umide. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Litorale Gallipoli, Isola Sant'Andrea	Il sito è caratterizzato, in particolare, dall'unica stazione pugliese di <i>Anthyllis hermanniae</i> , un relitto floristico xerotermico, e dalla presenza della rara <i>Erica manipuliflora</i> . Sull'isola di Sant'Andrea è presente una colonia nidificante di Gabbiano corso (<i>Larus audonii</i>) raro gabbiano prioritario per la conservazione in Europa.	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da dune, macchia, zone umide. Presenza di edifici, possibile realizzare "fotovoltaico", con esclusione dell'Isola di sant'Andrea.	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco di Otranto	Bosco con esemplari secolari di <i>Quercus virgiliana</i> e <i>Quercus ilex</i> e in buone condizioni vegetazionali.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

Bosco Chiuso di Presicce	Il bosco in questione costituisce un raro esempio nel Salento, di bosco costituito da tre diversi tipi di quercia, peraltro in buone condizioni di conservazione.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Serra dei Cianci	Il Bosco Serra dei Cianci costituisce un'area residua della vegetazione boschiva che caratterizzava l'intera area collinare della Serra dei Cianci. L'area boschiva è costituita da una lecceta nella quale è presente sporadicamente la quercia virgiliana (<i>Quercus virgiliana</i> Ten.). Il paesaggio collinare si mostra variamente ondulato, con presenza di un substrato tipico di terra rossa.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Parco delle querce di Castro	La particolarità di questo bosco è quello di essere caratterizzato dalla elevata incidenza di specie caducifoglie quali <i>Pistacia terebinthus</i> , <i>Mespilus germanica</i> , <i>Prunus spinosa</i> ..	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Pecorara		Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco le Chiuse	Si tratta di un'area boschiva posta lungo un costone della Serra e pertanto ad elevata inclinazione, con presenza di <i>Quercus ithaburensis</i> Decaisne <i>macrolepis</i> Kotsky (vallonea). Sono presenti anche degli affioramenti rocciosi con tipica vegetazione rupicola.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Palude dei Tamari	Unico esempio nel Salento di bosco igrofilo monofitico di tamerice, anche se probabilmente di origine non autoctona ma ormai perfettamente naturalizzato.	Piccola zona umida, presenza di strutture sulle quali è possibile insediare "fotovoltaico".	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d;

			IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Danieli	Si tratta di un bosco con prevalenza di <i>Quercus ilex</i> con ricco sottobosco e in buone condizioni vegetative.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Torre Inserraglio	Ambiente di elevato valore paesaggistico, posto lungo la fascia costiera ionica del Salento, caratterizzato da substrato calcarenitico affiorante sul quale si sviluppa una vegetazione di tipo substeppico costituita in particolare da praterie a <i>Cymbopogon hirtus</i> . La pseudosteppa è caratterizzata anche dalla presenza di numerose specie di orchidacee spontanee. Il sito è anche interessato dalla presenza di una gravinella caratterizzata dalla presenza di alcune specie rupicole. Si tratta di un habitat a pseudosteppa fra i meglio conservati del Salento.	Superficie quasi completamente coperta da pascoli e limitate coltivazioni. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Torre Veneri	Nell'area sono presenti alcuni stagni costieri retrodunali con vegetazione alofila inquadrata in tipologie considerate habitat prioritari come le steppe salate e la vegetazione lagunare. Il braccio di mare antistante ospita una rigogliosa prateria di posidonia.	Area costiera ad alta naturalità inclusa nella fascia costiera dei 300 m, presenza di zone umide. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Porto Cesareo	Nonostante gli irreparabili danni prodotti dall'abusivismo edilizio, il sito conserva ancora un grande valore ambientale. Nel tratto di mare prospiciente è stato istituito un parco marino che, tra l'altro, comprende ampie praterie di posidonia. Il sistema dunale è pregevole per la presenza di una folta vegetazione di ginepri. Nel sito sono presenti acquitrini costieri salmastri con l' habitat prioritario delle steppe salate mediterranee.Nel sito sono presenti numerosi isolotti costieri in discrete condizioni ambientali.	Area costiera con presenza di zone umide, dune, macchia. Presenza di edifici, possibile realizzare "fotovoltaico".	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Palude del Conte, Dune Punta Prosciutto	Questo sito mostra ancora un sistema di dune di notevole pregio caratterizzato da una vegetazione di ginepri arborescenti. Internamente al sistema di dune	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da dune, macchia, zone umide. Presenza di edifici,	F.3a; F.3b;F.4b; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b;

	<p>è presente una vasta area umida che è stata in buona parte bonificata e utilizzata a scopo edificatorio. La restante area umida conserva ancora ampi tratti di vegetazione alo-igrofila, mentre, più internamente rispetto alla costa prevalgono aspetti di vegetazione dulcaquicola con presenza di ampie distese di canneti a <i>Phragmites australis</i>. Fanno parte del sito le cosiddette "Macchie d'Arneo", fra i lembi più estesi e pregevoli di macchia del Salento</p>	<p>possibile realizzare "fotovoltaico".</p>	<p>E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Bosco di Cervalora	<p>Si tratta di una lecceta che costituisce un lembo residuo di una antica "foresta" medioevale che si estendeva tra la città di Lecce e il mare. Pertanto questi lembi relitti possiedono un grande valore sia dal punto di vista storico che dal punto di vista scientifico poiché permettono di ricostruire idealmente quale fosse l'originaria vegetazione del Tavoliere di Lecce.</p>	<p>Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Bosco la Lizza e Macchia del Pagliarone	<p>Il boschetto di <i>Quercus ilex</i> si presenta in buone condizioni vegetative e costituisce il residuo di un'antica formazione forestale. Di elevato interesse vegetazionale è anche la macchia con dominanza di <i>Arbutus unedo</i>. Nelle radure della macchia è presente una vegetazione erbacea a <i>Cymbopogon hirtus</i> ascrivibile a pseudosteppa.</p>	<p>Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Masseria Zanzara	<p>Il sito è caratterizzato da una vegetazione a macchia bassa e gariga che racchiude al suo interno innumerevoli pratelli con vegetazione erbacea substeppica con prevalenza di <i>Tuberaria guttata</i>, già censiti come habitat prioritario. Questo tipo di vegetazione erbacea è arricchito dalla presenza di numerose specie di orchidee spontanee fra le quali spiccano l'endemica <i>Ophrys apulica</i>, la subendemica <i>Ophrys candica</i> e <i>Serapias politisii</i>, specie ritenuta fino a pochi anni fa endemica dell'isola di Corfù e rinvenuta successivamente anche in Puglia. La vegetazione arbustiva è prevalentemente caratterizzata dalla presenza di <i>Pistacia lentiscus</i>, <i>Myrtus communis</i>, <i>Phillyrea latifolia</i>, <i>Daphne gnidium</i>.</p>	<p>Piccola area con pascolie bosco. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p>
Le Cesine	<p>Sistema costiero caratterizzato da una successione di ambienti, spiagge sabbiose, stagni retrodunali, pinete,</p>	<p>Area costiera quasi completamente naturale, occupata da dune, macchia, zone umide. Difficile realizzare impianti.</p>	<p>F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d;</p>

	bosco sempreverde e macchia mediterranea.		B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Specchia dell' Alto	Il sito è prevalentemente caratterizzato da una vegetazione erbacea pseudosteppica con presenza di aspetti prevalenti di vegetazione a <i>Cymbopogon hirtus</i> e aspetti meno diffusi a stipeto con <i>Stipa austroitalica</i> su substrato roccioso, con <i>Stipa capensis</i> sui coltivi abbandonati e inoltre, nelle radure delle garighe sono visibili aspetti di brachipodieto a <i>Brachypodium ramosum</i> e di distese a <i>Tuberaria guttata</i> . Si tratta prevalentemente di tipi di vegetazione substeppica e pertanto il sito risulta censito come habitat prioritario. A tratti la pseudosteppa viene colonizzata da una bassa gariga a <i>Satureja cuneifolia</i> e <i>Thymus capitatus</i> con ampi pratelli erbacei.	Superficie quasi completamente coperta da macchia, pascoli e limitate coltivazioni. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Posidonieto C. S. Gregorio – P. Ristola	Prateria di Posidonia in buone condizioni vegetazionali. Le principali biocenosi presenti in questo tratto di mare risultano essere: -Biocenosi dei substrati duri ad Alghe Fotofile; -Coralligeno. I substrati rocciosi, anche a causa dell'ottima trasparenza delle acque, mostrano sempre un ricoprimento algale alquanto elevato con presenza di numerose Alghe verdi e brune (<i>Halimeda tuna</i> , <i>Padina pavonica</i> , <i>Acetabularia acetabulum</i>). Il coralligeno si presenta con aspetti estremamente caratteristici, con picchi progressivamente più alti man mano che aumenta la profondità. Esso risulta costituito da numerosissime specie vegetali ed animali tra cui i Poriferi <i>Petrosia ficiformis</i> e <i>Axinella</i> sp.; l'Antozoo <i>Cladocora coespitosa</i> ; il Tunicato <i>Halocynthia papillosa</i> .	Area marina, autorizzazioni per impianti offshore di competenza statale.	
Bosco Tramazzone	Importante area boschiva, inframezzata a coltivi che si sviluppa lungo i fianchi di un canalone naturale. Inoltre vi è la presenza di boschi con <i>Quercus virgiliana</i> .	Area quasi completamente coperta da naturalità. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3

Litorale brindisino	Zona di dune recenti litoranee, con presenza di vegetazione della macchia mediterranea. Le aree substeppeiche sono ricche di orchidacee, fra le quali anche alcune endemiche.	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da zone umide. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Stagni e saline di Punta della Contessa	Il sito presenta pregevoli aspetti di vegetazione alofila rappresentata da vasti salicornieti e di vegetazione di ambiente lagunare con popolamenti di <i>Ruppia cirrhosa</i> .	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da zone umide. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco I Lucci	Si tratta di un bosco di <i>Quercus suber</i> in buone condizioni vegetazionali, tra i meglio conservati della Puglia.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	Zona umida di interesse internazionale. Presenza di esemplari arborei nella Macchia di S. Giovanni di lentisco e fillirea. Duna e macchia retrodunale di elevato valore paesaggistico e vegetazionale. Presenza di habitat prioritari.	Area costiera quasi completamente naturale, occupata da dune, macchia, zone umide. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco di Santa Teresa	Si tratta di un bosco di <i>Quercus suber</i> in buone condizioni vegetazionali, il più esteso e meglio conservato della Puglia.	Piccolo bosco. Difficile realizzare impianti.	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B3;B:4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2a;E.2b;E2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3
Bosco Curtipettrizzi	Lecceta mista ad altre specie caducifoglie fra le più estese e meglio conservate del Salento.	Piccolo bosco. Possibile realizzare impianti fotovoltaici	F.1b; F.2b; F.3a; F.3b; F.4b; F.5; F.6; F.7 B3;B:4; B.5a,b,c,d; B.6 E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3